

Non concesso il finanziamento di 1 milione e mezzo di euro. Una mazzata per il Consorzio

Università, l'orizzonte ha nubi scure Il dipartimento non si fa più, futuro incerto

Una tegola si è abbattuta, lo scorso fine anno, sul Consorzio universitario. Il Dipartimento, infatti, non si farà più. E quella che avrebbe potuto rappresentare un'autentica svolta per la sede di via Prasecco a Pordenone, dove era previsto un Dipartimento misto (Economia, Scienze multimediali e ingegneria meccatronica) soste-

nuto da Regione, territorio e atenei di Udine e Trieste con una trentina di docenti ancorati al sito locale e un campus universitario autonomo è, di fatto, un'ipotesi decaduta. La Regione non ha concesso il finanziamento di un milione e 500 mila euro annuali (per vent'anni) per un progetto che avrebbe ridato ossigeno alla presenza universitaria in riva al Noncello e, a questo

punto, i due atenei (Udine e Trieste) non hanno versato l'altro milione che avrebbe garantito la presenza del Dipartimento a Pordenone. Secondo indiscrezioni giunte dal fronte Regione a Trieste, sembra che l'ipotesi sia tramontata anche perché dal Ministero erano giunte diverse perplessità ad autorizzare una formula che non ha precedenti. La notizia è stata ac-

colta a Pordenone come un'autentica mazzata, dal momento che gli enti presenti sul territorio si erano illusi che questa formula potesse arrivare a compimento, risolvendo tutti gli attuali problemi. Ora, c'è un rischio davvero elevato che il Consorzio non sia più in grado di pagare neppure gli attuali corsi e quindi, dopo svariati milioni di euro di investimenti, si potrebbe arrivare anche a una chiusura non troppo lontana nel tempo. Una parte dei soci del Consorzio, infatti, preso atto dell'amara realtà, sarebbe pronta ad abbandonare la "nave", mentre un'altra sceglierebbe un atteggiamento più morbido. Per il presidente Giuseppe Amadio, che si era speso molto per arrivare al Dipartimento, non sarà facile arrivare a un punto d'incontro. Da Trieste, intanto, qualcosa si sta muovendo. La Regione, una volta messa in archivio l'ipotesi del Dipartimento, starebbe lavorando a un nuovo piano che prevede un investimento di circa 500 mila euro, per mantenere l'esistente, puntando a Scienze multimediali e all'inserimento di nuovi corsi. Ora, tutto è nelle mani dei soci del Consorzio. Non sarà facile che, in



particolare la Camera di commercio, già in difficoltà per la riduzione dei diritti camerale e alle prese con una buona "cura dimagrante", intenda

pagare ancora alle Università di Udine e Trieste gli oltre 500 mila euro necessari per mantenere gli studi superiori.

Maurizio Pertegato